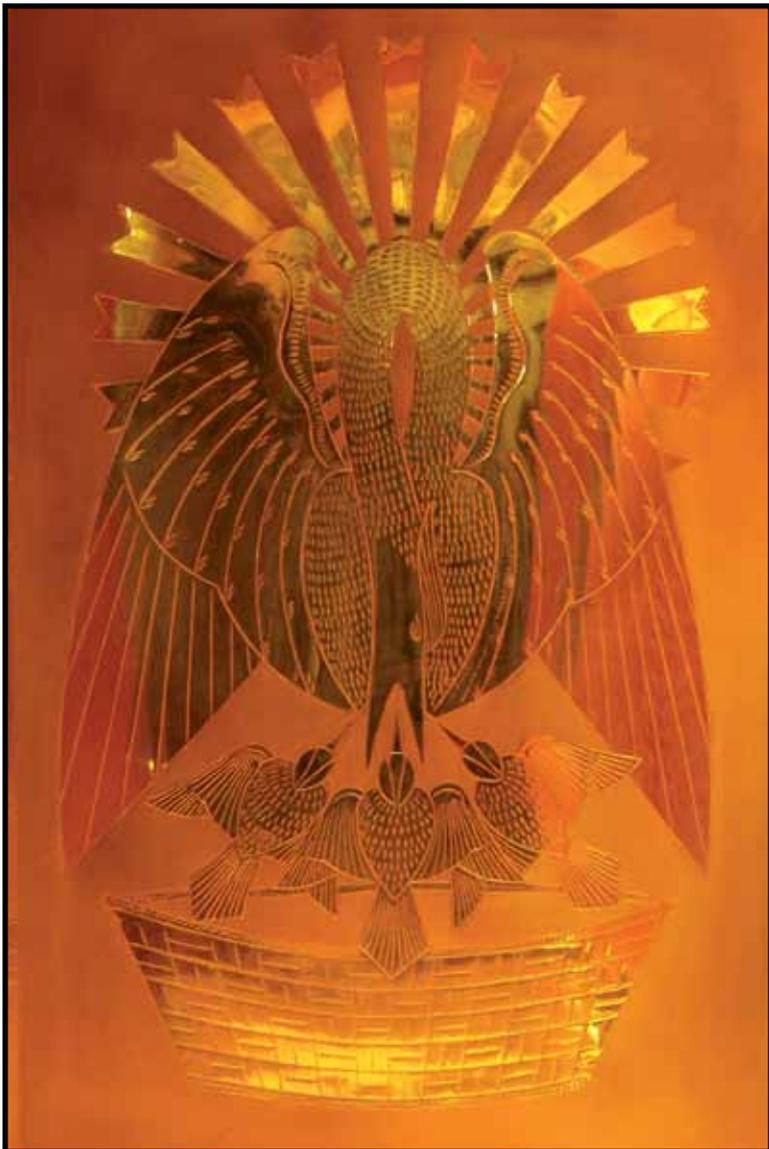




Fede e Vita

Bollettino parrocchiale di Osnago

n° 3 aprile - maggio 2012



FEDE E VITA

Bollettino della Parrocchia di S. Stefano - n. 3/2012

Direttore responsabile:

Paolo Brivio

Direttore editoriale:

Don Costantino Prina

Direzione e redazione:

via S. Anna, 1 - 23875 Osnago (Lecco)

Internet: <http://www.parcchiaosnago.it>

E-mail: redaz.fedeevita@alice.it

Stampa:

Arti Grafiche D&D Srl - Osnago



Comitato di redazione:

don Costantino Prina

Marinella Arlati

Sergio Comi

Stefania Meschi

Hanno collaborato a questo numero:

Costanza Cicogna

Francesca Comi

Laura De Capitani

Maurizio Fumagalli

Fabrizio Maverò

Roberta Nava

Oriana Rodella

Luigi Sirtori

IN COPERTINA: PELLICANO INCISO ALL'INTERNO
DEL TABERNACOLO DELLA CHIESA PARROCCHIALE

RIFERIMENTI UTILI

Parroco:

don Costantino Prina

Via S. Anna, 1 - tel./fax 039 58129

cell. 333 7688288

E-mail: parrocchia.osnago@libero.it

Centro Parrocchiale e Oratorio

Via Gorizia - tel. 039 58093

E-mail: salasironi@cpoosnago.it

Scuola Materna

Via Donizetti 12- tel. 039 58452

Responsabile laico dell'oratorio

Ponzoni Renzo - tel. 039 58213

Pastorale giovanile interparrocchiale don Roberto Piazza

p.za S. Carlo, 13 - Pagnano di Merate

tel. 039 9902345 - 334 5717553

SEGRETERIA PARROCCHIALE

Via S. Anna, 1

tel. 039 58129

Lunedì - Martedì

dalle 16,30 alle 18,30

Mercoledì - Giovedì - Venerdì

dalle 10,30 alle 12,00

"IL PELLICANO"

ASSOCIAZIONE PARROCCHIALE DI VOLONTARIATO

Via Gorizia, 6 - OSNAGO

Responsabile: Luigi Sirtori

tel. 039 58259

- Gruppo CARITAS 349 6075502

e-mail: caritas@parrocchiaosnago.it

- Gruppo MISSIONARIO 039 58014

- Gruppo Ecologico 039 587774

- Servizio Doposcuola 039 58034

- L'ARMADIO 039 58685

- Segreteria Casa Accoglienza 039 9280048

e-mail: locandasamaritano@libero.it



Orario delle S. Messe

Lunedì ore 7,30

Martedì ore 18,00

Mercoledì ore 20,30 al C.P.O. (da metà giugno a fine agosto ore 18 in parrocchia)

Giovedì ore 18,00

Venerdì ore 9,30

Sabato ore 18,00

Domenica ore 8,30 alla Cappelletta

ore 9,30

ore 11,00

ore 18,00 (sospesa nei mesi di luglio e agosto)

S. Confessioni

Tutti i giorni feriali, subito
dopo la celebrazione del
mattino.

Sabato dalle 15 alle 18

S. Battesimi

La prima domenica del
mese alle ore 16,30

"CRISTO È RISORTO DAI MORTI"

Carissimi parrocchiani,
"Cristo è risorto dai morti, a tutti ha donato la vita. Cantano gli angeli del cielo, canta il tuo popolo in terra la tua risurrezione, o Cristo salvatore. Alleluia, alleluia".

Così le parole della liturgia nel giorno di Pasqua. E ringrazio con voi perché ancora una volta Gesù ci ha rivelato l'amore che arriva "a donare la vita per gli amici".

Ce lo ricorda l'immagine di copertina che riproduce il pellicano che è inciso all'interno del tabernacolo della nostra chiesa.

Si dice che il pellicano, quando non ha di che nutrire i suoi piccoli, con il becco si ferisce il petto per dare il suo sangue.

E' il simbolo di Gesù, che ai suoi amici, durante l'ultima cena, dice: "prendete e bevete, questo è il mio sangue... per voi e per tutti".

Questo dono totale noi l'abbiamo celebrato nella Pasqua.

Molti hanno capito e hanno voluto celebrare questo grande amore.

Siamo certi che il Signore ci ama.

Spesso però ci ritroviamo nella situazione di Maria Maddalena, il mattino di Pasqua.

"Hanno portato via il mio Signore e non so dove lo hanno posto".

"Hanno portato via il mio Signore".

E' il lamento di molti. Il Signore di un tempo, degli anni dell'infanzia, della prima comunione e, ancora più avanti, degli anni della adolescenza non c'è più.

Portato via. Da chi?

Non lo sanno come non lo sa Maria.

Sanno soltanto che ora vivono con il lutto della loro fede perduta.

Mi capita a volte di parlare con giovani che si preparano a sposarsi; interrogati sulla fede, parlano con nostalgia e anche con rimpianto degli anni in cui credevano e pregavano.

Quel Signore a cui parlavano, ora non lo trovano più.

E' sepolto nel loro passato, non sanno bene dove e come e per colpa di chi. E' oggetto di memoria e anche di ammirazione (c'è qualcuno nel mondo più buono di lui?), ma non è più

soggetto vivo, palpitante, presente, dialogante. E' ben paradossale questa situazione.

E' paradossale perché la Pasqua viene a dirci: "Tu cerchi il Signore? Il Signore non è lontano. Non è nel tuo passato. Non è sepolto sotto una grossa pietra. Gesù Cristo, il Signore, è accanto a te, respira vicino a te, trepida per te. E' vicino e ti ama".

Succede dunque questo: Gesù Cristo, il Risorto, è il nostro quotidiano compagno di viaggio e noi, come Maddalena, come i discepoli di Emmaus, non lo riconosciamo.

Come riconoscerlo? Gesù le disse: **"Maria"**.

E' nell'ascoltare la voce di Gesù che Maria Maddalena diventa capace di riconoscerlo come vivente, come risorto.

Maria riceve uno sguardo nuovo, uno sguardo convertito.

Allora nascerà la certezza di una presenza: **"Maestro!"**.

L'augurio è che ciascuno si accorga che anche a lui viene offerto il dono di uno sguardo nuovo: lo sguardo della fede che permette di far nascere la certezza di una presenza nella nostra vita. La liturgia bizantina di Pasqua canta: "ora, tutto è colmo di luce: il cielo, la terra, e perfino l'inferno".

Si, perfino l'inferno delle nostre desolazioni più profonde, perché accanto a noi c'è Qualcuno che ci chiama per nome e che noi possiamo riconoscere: "Maestro!": ed è lui, il Cristo, il Risorto, che ha vinto la sua morte ed è ora impegnato a vincere ogni giorno la nostra morte.

E' questa la gioia della Pasqua, che ci rialza nella notte, ci rimette in cammino e riaccende la nostra speranza.

Preghiamo con la liturgia della chiesa:

"Pio pellicano, Gesù Signore, purifica me immondo con il tuo sangue, di cui una sola stilla può salvare tutto il mondo da ogni delitto".

Con affetto vi benedico.

E buona S. Pasqua a tutti!

Il vostro parroco

don Costantino



PER SCOPRIRE I SEGNI DELLA CATTOLICITÀ

La venuta del Santo Padre a Milano dall'1 al 3 giugno, cui egli stesso ha tenuto di persona, ha un carattere particolarmente straordinario. Il Papa sarà tra noi dal venerdì pomeriggio fino alla domenica sera, una durata eccezionale per i suoi viaggi in Italia e che, evidentemente, è dovuta al carattere internazionale del VII Incontro mondiale delle famiglie che viene a presiedere, ma anche al suo desiderio di incontrare la Città e la Diocesi Milano.

Dopo il 1984, data della seconda venuta del beato Giovanni Paolo II in mezzo a noi, Milano non aveva più avuto una visita del Papa. Ventotto anni dopo, Benedetto XVI ci fa questo dono: lo fa alla nostra Chiesa, alla Diocesi della Metropoli lombarda, alle comunità cristiane dell'alta Italia.

È un dono per tutte le famiglie del mondo che nella nostra Città converranno per riflettere e per vivere insieme la bellezza della proposta della famiglia.

Il VII Incontro mondiale delle famiglie, coronato dalla presenza del Pontefice, è un dato di estremo interesse cui Milano e la realtà lombarda devono guardare con attenzione e sarà segno per tutti, anche per la società civile, di come la Chiesa intende l'internazionalità di Milano. La intende cattolicamente, cioè documentando la capacità che la proposta cristiana ha di aiutare a vivere il frammento come ciò che lascia trasparire il tutto.

* Primo segno imponente di questa cattolicità saranno **le almeno 300 mila persone che, secondo i primi dati a disposizione, in Città arriveranno da fuori Lombardia e dal mondo intero.**

* Secondo segno, molto importante e significativo, è **il tema dell'Incontro: «La famiglia, il lavoro e la festa».**

L'uomo di oggi ha bisogno di unità: lo tocchiamo tutti i giorni con mano, lo dice la cultura

frammentata in cui siamo immersi. La scelta di mettere in evidenza l'esperienza umana elementare che quotidianamente fa ogni uomo, il mondo della famiglia e degli affetti, la realtà del lavoro e quella del riposo, è una decisione culturalmente molto efficace.

Attraverso la riflessione del Congresso Teologico pastorale, la testimonianza reciproca, gli elementi di preparazione e, soprattutto, attraverso ciò che scaturirà dall'Incontro, sarà possibile riscoprire le condizioni per quel risveglio antropologico così necessario per affrontare l'odierno periodo di transizione o travaglio, segnato dalla crisi economico-finanziaria, ma che va ben al di là del portato di questa crisi.

* **Segno principe della cattolicità sarà, infine, la presenza del Papa, che viene a confermare la nostra fede, come vincolo e garanzia della cattolicità, dell'unità e della pluriformità della Chiesa.**

Il VII Incontro mondiale delle famiglie e la visita del Papa avranno così una grande rilevanza ecclesiale e civile. Da sempre sottolineo come queste due dimensioni, ognuna con la sua specifica fisionomia, siano inevitabilmente interconnesse. Siamo dinanzi ad un'occasione privilegiata per far crescere simultaneamente la vita buona del Vangelo e quella della umana società civile perché entrambe, pur con le debite distinzioni, sono consonanti e possono essere in questo tempo di travaglio un fattore e un contributo significativi.

L'uomo del nuovo millennio è chiamato a ritrovare se stesso, a riscoprire che cosa significhi essere in relazione e a ritrovare la speranza affidabile per poter affrontare, per quanto è possibile in pace e con gusto, la sua vita. Ed è qui che si intravede la forza di edificazione civile del VII Incontro mondiale delle famiglie.



Angelo Scola

Arcivescovo di Milano

Una buona notizia sulla famiglia –4°

“Vieni” - “Va’! Io ti mando”. Il matrimonio “Vocazione” e “Ministero”



Nel Vangelo, ogni volta che Gesù dice a qualcuno “vieni!”, dice anche “va’!”.

Ogni vocazione è insieme una missione. Una missione per un ministero (= servizio).

Siamo abituati, ad esempio, a parlare del ministero del prete, perché c’è un sacramento che lo esprime: l’Ordine.

Nella Chiesa si parla anche di altri servizi, come quello del catechista, dell’animatore della liturgia, della carità.

Ma forse dimentichiamo che lo stesso matrimonio cristiano è il fondamento di un ministero.

Se come abbiamo detto, cercando di riscoprire il “vangelo (= bella notizia) della famiglia”, il matrimonio cristiano è una vocazione, allora anche il matrimonio cristiano è una chiamata per un ministero, per svolgere cioè nella Chiesa e in nome di essa un servizio.

Anche alla famiglia cristiana alla quale Dio rivolge l’invito “vieni!” (vocazione), Dio dice anche “va’ !” (ti affido un ministero).

Come per le altre vocazioni: dei presbiteri, dei religiosi e dei laici, chiamati a diverso titolo a testimoniare il servizio nella costruzione del Regno.

In che cosa consiste il **ministero coniugale**? Quali sono i suoi contenuti?

Anzitutto è **ministero della comunione**.

L’amore coniugale, consacrato davanti all’altare dal sacramento del Matrimonio, viene elevato a segno dello stesso amore con cui Cristo ha amato la Chiesa.

Pertanto il ministero dell’amore coniugale consiste nel proclamare, con la vita, il grande messaggio della comunione, nella fedeltà reciproca e nella fecondità.

Questo servizio della comunione fedele, attraverso la testimonianza, è particolarmente urgente oggi, dentro una cultura in cui la fedeltà viene sovente irrisa e circondata da scetticismo. La coppia cristiana è chiamata a restituire al segno dell’amore coniugale la sua verità originaria; è impegnata a rendere questo servizio: dire a tutti, con la vita, che la fedeltà è possibile, che è possibile volersi bene.

E per offrire la testimonianza della fedeltà di Dio ed essere segno e strumento del suo amore, **ogni famiglia deve vivere l’amore al suo interno**.

Amore vissuto tra marito e moglie, tra genitori e figli, tra fratelli e sorelle, tra parenti e familiari.

Amore che dice buon accordo, buona intesa, serenità reciproca, capacità di sorridere, di comprendere, di dare corda al discorso altrui; assenza di pregiudizi reciproci, superamento delle distanze, delle diffidenze, dei momenti lunatici che sovente vengono a turbare i

rapporti familiari; capacità di realizzare tra le diverse generazioni scambi, condivisioni, arricchimenti reciproci...

Così come chiedeva l'apostolo Paolo alle famiglie della Comunità di Colossi: *«Scelti da Dio, santi e amati, rivestitevi dunque di sentimenti di misericordia, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di pazienza; sopportandovi a vicenda e perdonandovi scambievolmente, se qualcuno abbia di che lamentarsi nei riguardi degli altri. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi. Al di sopra di tutto poi vi sia la carità, che è il vincolo di perfezione. E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo. E siate riconoscenti! La parola di Cristo dimori tra voi abbondantemente; ammaestratevi e ammonitevi con ogni sapienza, cantando a Dio di cuore e con gratitudine salmi, inni e cantici spirituali. E tutto quello che fate in parole ed opere, tutto si compia nel nome del Signore Gesù, rendendo per mezzo di lui grazie a Dio Padre»* (Col 3,12-17).

Tertulliano, uno scrittore cristiano del II secolo, sognava così la famiglia

“Che bella coppia formano due credenti che condividono la stessa speranza, lo stesso ideale, lo stesso modo di vivere, lo stesso atteggiamento di servizio! Ambedue fratelli e servi dello stesso Signore, senza la minima divisione nella carne e nello spirito, insieme pregano, insieme s’inginocchiano e insieme fanno digiuno. S’istruiscono l’un l’altro, si esortano l’un l’altro, si sostengono a vicenda. Stanno insieme nella santa assemblea, insieme alla mensa del Signore, insieme nella prova, nella persecuzione, nella gioia. Non c’è pericolo che si nascondano qualcosa l’un l’altro, che si evitino l’un l’altro, che l’uno all’altro siano di peso. Volentieri essi fanno visita ai malati ed assistono i bisognosi. Fanno elemosina senza mala voglia, partecipano al sacrificio senza fretta, assolvono ogni giorno ai loro impegni, senza sosta. Ignorano i segni di croce furtivi, rendono grazie senza alcuna reticenza, si benedicono senza vergogna nella voce. Salmi ed inni recitano a voci alternate e fanno a gara a chi meglio canta le lodi al suo Dio. Vendendo e sentendo questo, Cristo gioisce e ai due sposi rimanda la sua pace. Là dove sono due, ivi è anche Cristo”.

DALL' ORATORIO

In questi ultimi mesi in oratorio non si può proprio dire che i ragazzi si siano annoiati, ma andiamo con ordine.

Anche quest'anno si è svolta la tradizionale sfilata di Carnevale, che aveva come tema: Metti in scena una canzone. Il nostro oratorio si è cimentato nella famosissima canzone "Nella vecchia fattoria", per cui c'erano bambini vestiti da mucche, maiali, galline, contadini... Come di consueto siamo partiti dalla scuola materna e, attraversando tutto il paese a suon di musica, balli e coriandoli, siamo arrivati al CPO per continuare la festa e gustare una favolosa merenda!!! E' stata davvero una bellissima festa e, anche se alla fine eravamo proprio stanchi, siamo tornati a casa tutti più allegri!!! Dopo il Carnevale è iniziato il periodo di Quaresima e, per iniziare bene, ogni domenica pomeriggio, è stata prepara-



ta una preghiera speciale per ogni giorno tenuta da suor Silvia e animata dagli animatori e dai bambini, con una riflessione sul vangelo del giorno. Queste domeniche sono passate davvero velocemente; i giochi al pomeriggio, infatti, non sono stati i soliti e così ci siamo divertiti di più! Domenica 25 Marzo è stata ricca di appuntamenti, poiché hanno avuto luogo la "Papasseggiamo" e la giornata a favore dal gruppo missionario. "Papasseggiando" con i tre porcellini, dalla scuola materna siamo giunti all'oratorio circa alle 15 e ad aspettare i bambini coi loro genitori c'erano tanti animatori con dei giochi divertentissimi, preparati appositamente per tutti i ragazzi! I più piccolini si sono divertiti a giocare insieme ai loro papà che si sono impegnati e hanno giocato appassionatamente (con nostro stupore!): è stato proprio un bel momento! I ragazzi più grandi invece si sono cimentati in una piccola "Caccia al tesoro" per capire meglio la figura del missionario e per conoscere alcuni di loro che sono partiti proprio da Osnago. Questa giornata voleva ricordare che il nostro paese gode di un gruppo missionario molto attivo ma anche volenteroso di farsi conoscere a tutti, specialmente ai più piccoli. Al termine abbiamo mangiato insieme e in allegria una buonissima merenda!

Così, una domenica dopo l'altra, è passato tanto tempo all'insegna del divertimento!



Ora cogliamo l'occasione per darvi appuntamento l'1 Aprile per andare a visitare i nonni e poi, dopo la S. Pasqua, inizierà il tanto atteso MUNDIALITO!!! Forza ragazzi e ragazze...iscrivetevi (il volantino informativo sul mundialito è ritirabile presso il CPO)!!! Per tenervi sempre aggiornati sulle attività dell'oratorio ricordatevi di prendere gli avvisi fuori da scuola (elementari) o a catechismo (medie). Vi aspettiamo...l'oratorio non è mai pieno abbastanza!!!



O TURISMO RELIGIOSO?

Chi non ha mai partecipato a un pellegrinaggio? Chi non è mai stato a visitare un santuario? Chi non ha mai fatto il turista? Mete diverse, vicine o lontane, mete a breve o lungo raggio, mete del nostro tempo o del tempo passato. Tutti amiamo muoverci e camminare, per vedere e imparare, per non restare anchilosati, per incontrarci e conoscerci. L'uomo è per sua natura un curioso, un turista, un camminatore, altrimenti non avrebbe conquistato e popolato il mondo intero.

Ma pellegrinaggio o turismo religioso? È la prima distinzione che dobbiamo fare. Quanti scelgono di essere pellegrini, normalmente lo sono per motivazione religiosa, desiderano cioè conoscere i luoghi dove è conservata la memoria di un santo o di un evento religioso straordinario, e lo fanno per fede, per ricevere aiuto e forza da Dio nella vita quotidiana. I loro punti religiosi di riferimento sono un richiamo visibile ai valori spirituali della fede.

Si può invece parlare di turismo religioso quando si è spinti a programmare un viaggio per conoscere i luoghi religiosi sotto l'aspetto sociologico, culturale e artistico. Buona parte del patrimonio culturale e artistico sparso in Italia, in Europa e nel mondo è infatti religioso. Ma sovente succede che i due aspetti, pellegrinaggio e turismo religioso, s'incrociano e si sovrappongono.

Del pellegrinaggio si è interessato anche il papa, poiché ne ha considerato l'importanza religiosa. In occasione del secondo Congresso mondiale di pastorale dei pellegrinaggi, svoltosi a Santiago di Compostela dal 27 al 30 settembre 2010, Benedetto XVI ha inviato un messaggio ai partecipanti, in cui sottolineava la necessità di riflettere sul pellegrinaggio «come manifestazione di vita cristiana e spazio di evangelizzazione».



A tale riguardo ha affermato: «Fin dall'inizio del mio pontificato, ho inteso vivere il mio ministero di successore di Pietro con i sentimenti del pellegrino che percorre le vie del mondo con speranza e semplicità, portando sulle labbra e nel cuore il messaggio salvifico del Cristo Risorto e confermando nella fede i propri fratelli».

Benedetto XVI ha fatto quindi del suo pontificato una sorta di pellegrinaggio come segno esplicito di vita cristiana e di evangelizzazione del mondo, soprattutto di quella parte del mondo che, dopo secoli di cristianesimo, ha ora bisogno di una «nuova evangelizzazione», di un recupero di fede e di vita cristiana. Quale segno di questa missione, il papa ha messo nel suo stemma pontificale, tra gli altri simboli, la conchiglia del pellegrino.

In tal modo Benedetto XVI, al pari del suo predecessore Giovanni Paolo II, ha voluto fare del pellegrinaggio un luogo di comunicazione della fede. Nel pellegrinaggio, infatti, per la sua straordinaria capacità di richiamo, che attrae un numero crescente di pellegrini e turisti, è Cristo stesso che si rivolge con amore e speranza ai visitatori e a tutti coloro che si trovano in situazioni umane e spirituali difficili. Occorre perciò che «i pellegrini non dimentichino – scrive ancora il papa – che i santuari sono luoghi sacri e che quindi vi si comportino con devozione, rispetto e decoro».

Di fronte al fenomeno sempre più diffuso dei pellegrinaggi e del turismo religioso, la Chiesa è tenuta a dare una adeguata risposta pastorale, sia spirituale sia umana, basata soprattutto sull'accoglienza di chi viaggia, un'accoglienza curata e preparata. Questo perché l'ospitalità è uno degli aspetti più delicati e necessari del pellegrinaggio e del turismo religioso. Inoltre, perché il turismo religioso in se stesso e il pellegrinaggio non vengano considerati una realtà isolata e indipendente dalle condizioni di vita dell'uomo e della società in cui vive.

Per alcuni turisti, che non hanno mai sentito parlare di Dio o che dentro di loro la sua voce si è spenta, pur conservandone il desiderio, il viaggio è forse un momento di un contatto con Dio in luoghi di grande fascino e ricchi di opere d'arte, nei quali possono trovare il senso religioso della vita nel rispetto della libertà di ciascuno e dell'ambiente che li circonda. Il mondo si spalanca davanti agli occhi del viaggiatore in tutte le sue bellezze naturali e umane, che mostrano l'infinita bontà di Dio e aprono la porta per scoprire la sua bellezza e la sua straordinaria grandezza. Negli ultimi 30-40 anni il pellegrinaggio e il turismo religioso hanno trovato nuovo slancio e un significativo incremento, influenzati anche, nella seconda metà del XX secolo, dai numerosi viaggi apostolici degli ultimi pontefici, a cominciare dal pellegrinaggio al santuario di Loreto di Giovanni XXIII e dal viaggio in Terra Santa di Paolo VI. La crescente domanda si è spes-



so tradotta in valori non solo quantitativi, ma anche qualitativi, con un numero maggiore di viaggi che, oltre al riposo e al tempo libero, perseguono anche un programma culturale e talvolta sportivo: basti pensare alle Olimpiadi e alle gare automobilistiche.

Questo aspetto del turismo e del pellegrinaggio ha senza dubbio influenze sulla ecologia, che diventa sempre più un campo di interessi e di attenzioni e da cui emerge la necessità di rispettare

l'uomo e la natura nella quale s'immerge lungo il viaggio. L'ecologia e il cambiamento climatico sono infatti diventati una preoccupazione prioritaria sul nostro pianeta, perché riguardano tutti noi che viviamo in questa nostra casa che è la terra.

Questa ultima considerazione può anche interessare la sfera del turismo e del pellegrinaggio, perché sono un'attività dell'uomo che contribuisce a cambiare l'ambiente e il clima, con l'emissione di gas nocivi dei mezzi di trasporto o con il nostro comportamento a volte poco civile e rispettoso della natura.

Tuttavia, pellegrinaggio e turismo portano anche molti benefici. Favoriscono l'incontro tra popolazioni e culture diverse, creano posti di lavoro, sviluppo delle infrastrutture, tutela e rispetto per la natura, lotta contro la povertà di gente dalle limitate risorse. Il turismo diventa così una fonte continua di incontri, di scambi culturali ed economici, di ricchezze reciproche, naturalmente se se ne rispetti la sostenibilità, la solidarietà e l'ecologia. Non basta quindi mettersi in cammino, è necessario anche rispettare l'ambiente e la cultura delle popolazioni che si incontrano.

1962 - 25 MARZO - 2012



6 febbraio 1960: salutata la Mamma, il Papà vegliava dal Cielo; uno sguardo e una preghiera alla Madonnina di via San Carlo, un gesto che mi è stato insegnato sin da bambina, accompagnata da alcuni familiari, in treno raggiunti Alba (CN). Entrai nella Congregazione delle Pie Discepolo del Divin Maestro. A questa decisione ero arrivata, dopo una guida sapiente e ferma di Don Giuseppe Sironi che con la sua intuizione di Sacerdote aveva già accompagnato altre giovani a scegliere questo stato.

Le Pie Discepolo del Divin Maestro sono state fondate dal beato Giacomo Alberione, il 10 febbraio 1924, con la collaborazione della Serva di Dio Suor M. Scolastica Rivata e fa parte della grande Famiglia Paolina, oggi diffusa in 31 Nazioni dei 5 continenti.

Lo scopo della nostra Congregazione è di onorare Gesù Maestro Via, Verità e Vita presente nell'Eucaristia, nella Chiesa, nel Sacerdozio.

Con il compito principale, l'Adorazione Eucaristica quotidiana, presentiamo a Gesù Ostia l'umanità intera e ogni persona con i suoi problemi, le sue sofferenze, le sue speranze, i suoi desideri di bene e di pace.

Contribuiamo alla crescita della fede del popolo di Dio prestando servizio liturgico a livello di formazione, catechesi, incontri e sussidi biblico-liturgici.

Sosteniamo i sacerdoti e i ministri ordinati con la preghiera ed altre forme di servizio per tutto l'arco della loro vita.

Dopo un periodo di conoscenza diretta dell'istituto e di preparazione, il 25 marzo 1962 feci la Professione religiosa, con il nome di Sr. M. Franca.

Il mio nome si univa all'elenco delle suore di Osnago che già appartenevano a questa Congregazione:

Bianchi Severina – Sr. M. Ildelfonsa; Arlati Vitalina – Sr. M. Clelia defunta a Cinisello il 28 novembre 2011; Consonni Giovanna – Sr. M. Piercarla; mia sorella Rossi Maria – Sr. M. Speranza; in seguito si unì Casiraghi Angela – Sr. M. Giuliana.

Ringrazio la comunità Parrocchiale che certamente ricorda i Sacerdoti, i Missionari/e e le suore native di Osnago. La loro preghiera continui ad accompagnare tutti chiedendo al Signore di suscitare ancora vocazioni nella nostra parrocchia.

Da parte mia tutti presento a Gesù Eucaristico nella Adorazione quotidiana.

*Anna Rossi
Sr. M. Franca*

Un Seme

Un seme: è quanto hanno ricevuto i nostri figli durante il loro ultimo incontro di catechesi, un seme da curare e proteggere, da cui far nascere una piccola e banale pianta.

Per loro quasi un gioco, un piccolo impegno, per noi un simbolo di quello che dovrà crescere dentro di loro, un seme che dovrà diventare il loro patrimonio di valori, da custodire e sviluppare nel loro percorso di crescita.

Ma anche un simbolo di quanto dovremmo ritrovare dentro di noi, perché quella piccola pianta dentro ce l'abbiamo tutti, magari dimenticata, sicuramente non morta, sopravvissuta alle vicende del nostro essere uomini di questo tempo.

Magari quegli stessi valori li viviamo comunque, senza approfondire o ricordare da dove ci derivano, quale sia la loro origine lontana nel tempo.

È bello scoprire come, anche da grandi, si possa, attraverso l'innocenza e la spontaneità dei piccoli, riscoprire qualcosa di bello dentro di noi e farlo riemergere.

Un papà

Gruppo di catechismo "Io sono con voi"

Il anno (2^a elem.)

Catechismo a chi?

Ad un amico che mi chiedeva cosa avrei fatto la domenica risposi semplicemente:

"Ho catechismo per i genitori."

La sua successiva domanda stupita è il sopracitato titolo.

La prima cosa che viene spontanea sottolineare è proprio lo stupore del mio amico. Non è così scontato un catechismo per gli adulti, lo è ancora meno se viene proposto per come noi a Osnago ci siamo abituati.

La domenica pomeriggio nella cappella oratoriana, con buona affluenza di genitori che rimettono in gioco la propria fede, "istruiti" nella fede con saggezza.

La seconda cosa, e da qui parlo della mia esperienza, è come questo appuntamento sia diventato naturale e allo stesso tempo imprescindibile, di inestimabile valore di rinvigorismento della parola, di cristiana comunione tra il sacerdote e i fedeli.

Mia moglie scherzosamente mi vezzeggia dicendomi: "Ecco il convertito sulla via di Damasco!". In realtà non ero da convertire, ma soprattutto non ho avuto un'annuncio sfolgorante, bensì quattro anni di cammino di conoscenza paziente e sapiente, di cui lei don Costantino si è fatto carico, con la gioia di compiere il suo ministero e con la fatica da esso derivante.

Tra le sue parole ho avuto la "grazia" di coglierne alcune con la "P" maiuscola, parole che hanno avuto la forza di farmi riflettere e di propormi una misura più alta della fede. Il riflesso sui miei figli e lo stimolo che reciprocamente ci scambiamo, ha energicamente aperto la nostra famiglia alle parole di Gesù. Non posso ancora dire dove arriveremo, ma sicuramente posso dire che siamo in cammino.

Grazie per la sua "intuizione" prima, e per la sua dedizione poi.

Per citarla, con affetto: Camminiamo insieme !

Un papà

RINNOVO DELLE PRO

Comunicandi 2012 a Galliano

Complice un cielo limpido e un'aria frizzantina, questo pomeriggio è stato un'occasione assai preziosa.

Don Costantino ha saputo catturare l'attenzione dei ragazzi parlando con competenza del Battistero e della Chiesa alternando dettagli storici a particolari artistici, che hanno permesso anche a noi genitori di apprezzare meglio questo luogo così speciale.



All'interno del Battistero i ragazzi

hanno rinnovato le loro promesse battesimali per poi spostarsi in processione alla Basilica dove il momento di preghiera è culminato con l'invocazione **“Io voglio che Tu, Signore Gesù, sia mio amico per tutta la vita”** e un breve, ma intenso momento di silenzio.

Al termine, senza farselo dire due volte, i ragazzi si sono lanciati rotolando giù per il prato e sfogando con gioia le loro energie!

Credo sia stato un momento importante per condividere con i nostri figli un tratto del cammino che li accompagna alla S. Messa di Prima Comunione, ma anche un'occasione unica per noi genitori per rallentare i ritmi quotidiani e sostare davanti al Signore.

Grazie!

una mamma



MESSE BATTESIMALI

Cresimandi 2012 a Milano



Chi potrebbe immaginare che sotto la parte alta del Sagrato del Duomo di Milano, dove ogni giorno brulicano miriadi di persone in continuo e fraterno movimento, si possa fare un salto nella storia che ci permette di scoprire le fondamenta dell'antica Basilica di Santa Tecla! Nei pressi si trovano i resti di quello che è considerato il primo Battistero Ottagonale della storia e che risale al IV sec. D.C.

Questo edificio è stato voluto da S. Ambrogio per dare forma al rito del Battesimo. Proprio per esprimere i valori spirituali legati al Battesimo (l'uomo vecchio viene sostituito dall'uomo nuovo che nasce a vita eterna), il Battistero ha forma di un ottagono (8 simboleggia la vita eterna, la risurrezione, l'infinito).

Si riconoscono bene i canali che portavano l'acqua in un'ampia vasca ottagonale per permettere al catecumeno adulto di immergersi nell'acqua lustrale. Il Battesimo a quel tempo avveniva per immersione. Proprio lì vicino, i cresimandi hanno rinnovato le promesse battesimali, con la vicinanza dei genitori e delle catechiste, guidati da don Costantino e da Mons. Manganini che ha fatto gli "onori di casa" e che, molto gentilmente e generosamente, ha offerto il grande regalo della salita alle guglie del duomo.

I ragazzi hanno rinnovato il loro incontro con il Signore dove S. Ambrogio battezzò S. Agostino.

In modo più consapevole hanno "riscelto" di stare con il Signore, di riaccoglierlo nella loro vita di ogni giorno e giorno per giorno.

Ma è il Signore che "conferma" – rende ferma questa amicizia perché è fedele alle sue promesse.

Lo Spirito come dono sigilla la novità di vita inaugurata nel Battesimo.

Con la Cresima si rafforzerà il loro rapporto, la loro amicizia con il Signore. Amicizia che Lui per primo non smette mai di offrire, senza chiedere niente in cambio.



Locanda del Samaritano

Sabato, 31 marzo, alla presenza del dott. Mario Romano Negri, per la Fondazione Cariplo che ha dato 400.000 euro, del dott. Antonio Conrater, Assessore provinciale alla Famiglia, del Sindaco di Osnago dott. Paolo Strina con i Consiglieri comunali, di Luigi Sirtori presidente dell'Associazione "Il Pellicano" a cui la Parrocchia ha affidato in comodato la gestione di tutta l'attività, il Card. Dionigi Tettamanzi ha benedetto la nuova Casa di accoglienza temporanea, la **"Locanda del samaritano"**.

A tutti, dopo aver brevemente commentato la parabola del Vangelo, ha rivolto l'invito: *"Va' e fa' anche tu lo stesso: comportati da buon samaritano"*.



E' stata poi appesa la Croce di Cristo all'ingresso della casa: *"è la gioia di accogliere Gesù Cristo e di averlo come nostro ospite!"*.

Un grande quadro della Natività, situato nell'atrio e che ha al centro una grande culla vuota ricorda – così ha spiegato don Costantino – che accogliere Cristo spinge oltre: occorre fare spazio a tanti "poveri cristi" che affamati, o assetati, o nudi, o forestieri... chiedono accoglienza e ospitalità.

"Ora va' e fa' anche tu lo stesso"







L'Arcivescovo di Milano

Milano, 23 marzo 2012

Reverendo e caro don Costantino, carissimi fedeli.

partecipo volentieri alla vostra gioia per l'inaugurazione della nuova Casa di Accoglienza Temporanea e mi complimento di cuore con tutti voi per aver realizzato quest'opera, che è una testimonianza preziosa di quel generoso amore fraterno che ci insegna il Vangelo. Un amore che, per tradursi in opere, deve esprimersi – più che nel sentimento – nell'impegno responsabile, nella dedizione, nel dono generoso di tempo, competenze, risorse.

L'inaugurazione della vostra "Locanda del Samaritano" mi conferma che avete affrontato con questo spirito il vostro progetto, che richiede ora tanta cura e tanto lavoro per offrire a quanti verranno a bussare a questa vostra porta un'accoglienza non solo dignitosa, ma anche ricca di quell'amore pieno, disinteressato che ha dimostrato il Samaritano.

Accompano con la mia preghiera questo vostro cammino e su tutti voi invoco la benedizione del Signore.

*+ Angelo Card. Scola
Arcivescovo*

UN CANTIERE PER... CHI NON CONOSCO

Lavoro come geometra in una impresa edile da più di vent'anni, ho visto e seguito un centinaio di cantieri di ogni genere e grandezza, non dovrei quindi ritrovarmi stupito e addirittura sentire l'esigenza di scriverne in merito per questo, che evidentemente ha qualcosa di particolare.

Parlo del cantiere edile che da Luglio 2011 a Marzo 2012 conterrà alla parrocchia di Osnago la nuova Casa di accoglienza, ribattezzata "Locanda del Samaritano".

Trattasi della ristrutturazione con ampliamento dell'esistente edificio che ospitava il primo asilo infantile di Osnago e in tempi molto più recenti la sede della Fiera S. Giuseppe.

Non entro nel merito delle opere edilizie, non è questo l'oggetto, bensì la funzione che andrà a svolgere, quindi per CHI è stata pensata e realizzata. Appunto per chi?

Tutte le costruzioni civili hanno un utente finale che "vivrà" l'edificio, facendolo diventare "casa"; spesso è il committente dell'opera stessa.

In questo caso invece, chi occuperà le 9 unità immobiliari (anche se solo temporaneamente) ha un solo aspetto comune: la mancanza di un'abitazione per sé e la propria famiglia, diretta conseguenza di un "disagio" economico-sociale.

Ciò è bastato per scatenare la fantasia di tutti sui futuri "occupanti". Non sottolineo e non commento gli epiteti ad indicarli, mi soffermo invece sull'immaginario collettivo di chi non si conosce, di chi è in difficoltà, frutto di superficialità e stereotipi, ma spesso (amaramente) divertenti.

Ecco allora che, immaginariamente, la casa di accoglienza si trasformava, repentinamente, in luogo intriso di odori di cibi speziati, fortemente aromatizzati, stracotti, folate di vapore e vetri appannati, caldo e umidità opprimenti negli ambienti; una cacofonia di lingue, tutte con toni alti a soverchiarsi l'una con l'altra, incomprensibili a noi "umani"; il momento della preghiera, litanie tribali levarsi come dai minareti; passeggini e biciclette negli androni comuni, scarpe fuori la porta, bambini che corrono e schiamazzano; comportamenti sospetti al calare delle tenebre....

Il campionario dei luoghi comuni è stato addirittura rimpinguato. Non sto esagerando, anzi credo che, in mia presenza, molti abbiano avuto maggior contegno.

E' davvero così difficile pensare/capire che ogni persona, giustamente contraddistinta dalle sue "originalità" (linguistiche, culturali, religiose, economi-

che, comportamentali), sia uguale a noi stessi nelle aspettative di vita, riguardo al lavoro, alla casa, alla famiglia, alla espressività della propria personalità, delle proprie capacità e competenze?

Perché antepriamo i "nostri dogmi personali" a quelli di civiltà e di cristianità?

Questa casa di accoglienza è una sfida, da vincere nel nostro cuore prima di pensare agli aspetti organizzativi.

Ma torniamo un attimo al cantiere. Ovviamente è un luogo di lavoro, e in un momento particolarmente difficile per il settore edile, è stato una sicurezza per molti lavoratori.

Si tende a sottovalutare il lavoro manuale. Io voglio solo rendere un po' di merito alle varie maestrie ed attitudini di chi è stato coinvolto: carpentieri, che realizzano la struttura portante; ferraioli per le opere in Cemento Armato; muratori che prendono parte alla quasi totalità dell'opera, realizzando murature esterne ed interne, assistenza agli impiantisti, pose di marmi, tegole, tubazioni, eseguono le recinzioni e tutte le opere di finitura, movimentazione dei carichi, opere provvisorie (sono l'anima del cantiere insomma); idraulici; elettricisti; falegnami; fabbri; lattonieri; piastrellisti; intonacatori e gessisti; imbianchini; posatori delle pavimentazioni esterne; autisti e manovratori dei mezzi. Ognuno, apportando il suo lavoro per cui ha una capacità ed abilità specifica, apporta anche la sua personalità, creando di fatto un insieme di rapporti umani che intrinsecamente hanno l'accoglienza come prerogativa.

Ognuno effettuando il proprio lavoro lo prepara per la lavorazione seguente, e l'insieme di tutti porta al compimento dell'opera. Non tralascio le maestranze direttive, di controllo, di progettazione, di verifica. Nel corso dei lavori, il buon parroco, vigile controllore, è stato ribattezzato "honoris causa" Architetto Prina.

Non nascondo che l'aspetto "altruistico" della casa di accoglienza, ed ecco il perché del titolo, mi

ha molto stimolato, sentendomi in dovere di mettermi a disposizione del gruppo parrocchiale che seguirà la gestione della Locanda.



IL MISTERO DELLE MURA

Correva l'anno 1936 e presso l'edificio che accoglieva l'asilo di Osnago sito in Via Gorizia, vi era un mistero che tormentava le notti delle suore che vi alloggiavano.

Proprio in quell'anno lo stabile era stato oggetto di alcuni interventi edilizi per migliorare l'efficienza dell'asilo infantile, in cui nel corso degli anni il numero di bambini era andato via via aumentando di riflesso all'andamento demografico del nostro paese.

Al piano superiore alloggiavano e soprattutto dormivano le suore che gestivano con energica cristianità l'infanzia dei nostri padri.

Fu creato un bagno al primo piano, proprio in adiacenza delle stanze delle suore, onde evitare scomodi peregrinaggi notturni per recarsi al bagno principale posto al piano terra. Ed una notte il mistero ebbe inizio. Una prima sorella, proprio nel cuore della notte, fu svegliata da strani rumori, poi una seconda, ed infine osservarono con spavento che le mura letteralmente vibravano.

Tale accadimento si ripeté anche nelle notti seguenti e tutte le sorelle, irrequiete all'approssimarsi dell'ora notturna in cui si verificava l'evento, si raggruppavano ed assistevano impotenti ed impaurite allo strano fenomeno.

La loro fede doveva essere grande, ma la paura, almeno per qualche giorno lo fu ancora di più, tanto che le suore non vollero più dormire con un simile mistero.

La voce di tali fatti si diffuse per il paese di

Osnago, bisognava porvi rimedio. Evidentemente i resoconti delle sorelle dovevano, quantomeno, essere confermati o più probabilmente essere smentiti, non sia mai che voce di donna, seppur religiosa, sia creduta senza verifica.

Fu così che un gruppetto di coraggiosi volontari si apprestò a passar la notte dentro lo stabile per carpirne i misteri.

All'ora notturna... prima il rumore, poi le vibrazioni provenienti dalle mura, i volti pallidi, il sudore freddo... le sorelle avevano ragione!



Fortuna volle che in quell'impavido gruppetto di uomini ci fosse un fontaniere che pur nella tribolazione del momento riconobbe un rumore a lui familiare. Le nuove condotte idrauliche, in ferro, correndo nelle mura riecheggiano dei rumori e provocano quelle strane vibrazioni.

Con fervore, l'indomani si ricercarono quelle stesse tubature, che con suon di mazza e scalpello vennero finalmente e giustamente messe in modo di non arrecare più disturbo alcuno.

Dopo una notte di controllo, evidentemente passata senza tribolazioni, le sorelle poterono infine tornare nei loro alloggi fino a che tutto tornò alla normalità.

Infine il tempo con il suo perpetuo incedere fece scivolare il mistero delle mura fra gli antichi ricordi.

Nel 2012 lo stabile è stato completamente ristrutturato, ospiterà chi è bisognoso di un tetto, e se ...

Santa RITA DA CASCIA

mistica (1381-1457)



Rita nacque a Roccaporena, un paesino umbro, nel 1381. Giovanissima aveva deciso di consacrarsi a Dio, per l'impressione ricevuta dalle parole evangeliche in cui Gesù afferma «Io sono la via, la verità e la vita».

Ne trasse la conseguenza che «non poteva verità dire se non parlando con Lui. né poteva vivere se non con Lui, né poteva camminare se non con Lui».

Dovette comunque cedere, secondo l'uso del tempo, alla volontà dei genitori, che vollero ad ogni costo maritarla a Paolo Mancini, di buon lignaggio, ma di notoria violenza.

Con gli anni e la dolcezza — non senza aver prima subito innumerevoli maltrattamenti — Rita riuscì ad ammansire il focoso marito, ma ciò non impedì che gli odi accumulati tra le famiglie esplodessero e costassero a Paolo la vita.

«In questa città regna un vizio: quando uno commette un'ingiuria, subito tutti i parenti maschi dell'offeso vengono coinvolti nella vendetta», scriveva un cronista del tempo.

E questa fu la principale angoscia di Rita: vedere che già i figli ardevano dal desiderio di vendicare il padre.

Cercò di proteggere i due ragazzi dalla contaminazione dell'odio (giungendo fino a nascondere ai loro occhi la camicia insanguinata del padre), poi vedendo inutili i suoi sforzi, disse a Dio che preferiva che Egli se li prendesse, piuttosto che vederli cadere, con l'odio nel cuore, vittime delle proprie e delle altrui vendette. Così accadde.

Rimasta sola, Rita si dedicò alla rappacificazione tra le famiglie lacerate da antichi rancori e, quando la pace fu finalmente realizzata, chiese d'essere accolta nel monastero agostiniano di Cascia. In monastero portò tutta la sua dolcezza e la sua sofferenza, vissuta come mistico abbandono a Gesù Crocifisso.

«Perseverò per quarant'anni a servire Dio con amore», dicono le cronache. E tale fu l'immedesimazione con Lui che un giorno Rita ricevette sulla fronte la grazia di una ferita — come quella lasciata da una spina — che rese evidente agli occhi di tutti la sua appartenenza allo Sposo celeste.

Da allora fu tutto un fiorire di miracoli che attrassero al monastero folle di devoti. E il pellegrinaggio dura ormai, ininterrotto, da secoli, con tale abbondanza di prodigi che Rita viene universalmente invocata come «la santa degli impossibili», di coloro, cioè, che sono giunti all'estremo della loro speranza. Morì nel 1457. Si racconta che prima di morire chiedesse una rosa e, benché fuori stagione, la rosa fu trovata nel suo giardino in piena fioritura.

A tale episodio si rifà la tenace tradizione della benedizione delle rose nel giorno della festa della santa.

Rita è considerata la sorella minore dei due grandi santi dell'Umbria (san Benedetto e san Francesco), ma è la più amata dal popolo. Fu canonizzata nel 1900.

si ricorda il 22 maggio

LA SCUOLA DELL'INFANZIA RACCONTA: CAMMINO DI QUARESIMA A SCUOLA E IN FAMIGLIA STORIA DI UN SEME

QUARESIMA 2012



Il SEME è segno dell'attesa perché, una volta piantato, richiede il suo tempo per crescere, tempo che fin da subito cade sotto il segno dell'affidamento e della speranza: il contadino non sa se, e quanti semi porteranno frutto, egli sa solo che non tutto è nelle sue mani e che, una volta piantato, il seme va "lasciato stare". Il seme, inoltre, è segno della cura perché il terreno nel quale è stato piantato



va accudito, e non è facile: troppa acqua, così come troppa poca, possono rovinare tutto, per cui solo la saggezza e l'esperienza possono guidare il contadino. È segno della Grazia, perché non si può spiegare scientificamente il semino piantato, lo sbocciare di un fiore, il crescere di un arbusto, il maturare di un frutto... **da quel piccolo seme, quanta grazia di Dio!** Oggi noi "grandi" siamo davvero in difficoltà con quei semi che sono i "piccoli": in ansia perché, facciamo fatica ad attendere i loro tempi e non li "lasciamo stare"; a volte in



colpa perché abbiamo poco tempo da dedicare a loro e quando finalmente possiamo passare qualche ora insieme, li sommergiamo di stimoli e cure (troppa acqua), senza "stare" semplicemente con loro a vederli crescere, ne vorremmo fare un prodotto delle nostre mani, dimenticando che, prima che nostri, essi sono figli donati a noi dalla Grazia di Dio.



In questa Quaresima, in preparazione al "VII Raduno Mondiale delle famiglie" a Milano, ai bambini e le loro famiglie è stato proposto di riflettere sulla "Parabola del seme" partendo dalla storia di un contadino. Ogni settimana don Costantino, come sempre, veniva a scuola a spiegarci il racconto e

il suo significato, con il compito a casa di riprendere la storia, pregare in famiglia e piantare, curare e osservare la crescita un seme che a Pasqua sarà una "pianta"

I nostri "piccoli", giorno per giorno, senza fretta ma senza pause, attendono con cura, meglio di noi, la Grazia incredibile di quel Dio che, fattosi seme nel terreno buono e cattivo delle nostre storie, ogni Pasqua riesce a far spuntare da esse il grande frutto dell'amore!

BUONA PASQUA!

LUNEDI' 19 MARZO: FESTA DEL PAPA'

Per un pomeriggio i papà sono tutti nostri... tornati anche loro bambini, hanno giocato, cantato, ballato e si sono divertiti con noi!
E' STATO DAVVERO MOLTO BELLO!!!



DOMENICA 25 MARZO



La tradizionale festa del papà che ormai da 7 anni caratterizziamo con la "Papàsseggiamo", in programma per domenica 18 marzo, purtroppo la pioggia ci ha costretto a rimandarla a domenica 25 marzo, anche se in forma "ridotta", siamo riusciti a sfilare per alcune vie di Osnago, con i "Tre Porcellini", che ci hanno fatto tanto divertire. Ringraziamo di cuore tutte le mamme che hanno collaborato per la buona riuscita di questa festa, tutti i papà e coloro che hanno partecipato e contribuito.



**UN GROSSO GRAZIE:
E' SEMPRE UNA BELLISSIMA FESTA!**

RENDICONTO ECONOMICO 2011

PARROCCHIA S. STEFANO - OSNAGO

GESTIONE ORDINARIA

ENTRATE

Offerte S.Messe	€	61.955
“ Celebr.Sacramenti		31.815
“ Bened.Natalizie		18.445
“ Candele		5.664
“ Raccolte finalizzate		62.335
“ diverse		1.400
Contrib.Comune 8% L.12/2005	=	
Contributi da Enti privati		2.063
Affitti		23.166
Interessi su depositi bancari		3.918
Contributi da Enti Diocesani		9.600
Offerte attività caritative parr.		11.399
“ specifiche attività parr.		6.841
Gestione Oratorio-Entrate		99.892
Gestione Cine-Teatro- Avanzo		3.837
		<hr/>
		342.330

SPESE

Remunerazione Parroco	€	4.200
Rimb. Spese Sacerdoti		11.528
Compensi Collaboratori		6.750
Contr. a Diocesi 2%		2.350
Spese ordinarie culto		4.077
Utenze		20.758
Manutenzioni ordinarie		14.844
Assicurazioni		4.584
Compensi professionisti ordin.		6.445
“ “ accatastamenti		13.262
Tasse		1.044
Spese gen. diverse		3.037
Erogazione iniziative solidarietà		6.114
Spese per attiv. caritative parr.		6.110
“ “ specifiche attività parr.		16.644
Gestione Oratorio-Uscite		52.025
		<hr/>
		177.642
Avanzo Gestione Ordinaria		164.688

342.330

Raccolte obbligatorie	6.350	Versamento Curia Racc. Obblig.	6.350
(Carità del Papa, Missioni, Terra Santa, Seminario, Nuove Chiese, Aiuto Fraterno)			

GESTIONE STRAORDINARIA

ENTRATE

Eredità Benedetti	43.582
(al netto di Tassa Diocesana)	
Comune per Casa Accoglienza	55.340
Fondaz.Cariplo per Casa Acc.	121.000
(1° tranche)	
	<hr/>
	219.922
Disavanzo Gestione Straord.	465.498
	<hr/>
	685.420

INVESTIMENTI

Finanziamento a Cine-Teatro	
per opere Cert. Prev. Incendio	10.000
Manutenzioni straordinarie	81.505
(Muro di cinta CPO- Saldi persiane	
Casa S.Carlo e Riscald.Santuario)	
Nuova Casa Accoglienza	533.235
“ “ “Oneri Urban.	60.680
	<hr/>
	685.420

Note al Rendiconto

Come è possibile rilevare dal Rendiconto Economico 2011, approvato dal Consiglio Affari Economici nella Riunione del 26.3.2012, si evidenziano due dati fondamentali, uno per la Gestione Ordinaria e l'altro per la Gestione Straordinaria.

La **Gestione Ordinaria** della Parrocchia ha generato un Avanzo di gestione pari a € 164.688 che deriva dalla differenza fra Entrate complessive per € 342.330 e Spese di gestione per € 177.642.

Per quanto riguarda le Entrate possiamo solo dire che, nonostante i momenti economici difficili che stiamo vivendo, la Comunità parrocchiale ha risposto alle necessità di gestione corrente e ai programmi di opere straordinarie della Parrocchia con una generosità veramente ammirevole.

Da rilevare, in particolare, l'adesione notevole della Comunità all'iniziativa Nuova Casa di Accoglienza pari, nell'anno 2011 che stiamo esaminando, a € 56.070. Un'altra voce rilevante è quella della gestione dell'Oratorio che ha fatto registrare un saldo attivo fra Entrate e Spese pari a € 47.867.

Fra le Spese, segnaliamo che è stata ultimata la revisione al Catasto di tutti gli immobili della Parrocchia per cui il costo di € 13.262 evidenziato in Bilancio è da considerare eccezionale e non si ripeterà negli anni successivi.

Per quanto riguarda la **Gestione Straordinaria** si rileva che i maggiori investimenti riguardano: il Cine Teatro per completare i pagamenti relativi all'ottenimento del Certificato Prevenzione Incendi, il C.P.O. per il rifacimento del muro di cinta verso via Magni, i pagamenti a saldo per le persiane della vecchia Casa di Accoglienza e per il nuovo riscaldamento del Santuario.

Ma naturalmente l'investimento fondamentale risulta quello della Nuova Casa di Accoglienza che, nel 2011, è stato di € 593.915. Gli investimenti sono iniziati nel 2009 e si concluderanno nel primo quadrimestre del 2012. Nel prossimo Bollettino saremo in grado di proporre alla Comunità i "conti finali" definitivi dell'opera Nuova Casa di Accoglienza i quali, come detto, non riguardano solo il 2011.

Terminato l'importante impegno della nuova Casa di Accoglienza, quali sono i progetti per il 2012? Ci dedicheremo al trasferimento degli ospiti dalla vecchia alla nuova Casa di Accoglienza e procederemo alla sistemazione della Casa S. Carlo (così d'ora in poi si chiamerà la vecchia Casa di Accoglienza) affinché, in tempi brevi, possa essere affittata con canoni agevolati. I lavori comprenderanno la revisione degli impianti e la trasformazione del locale ad uso comune in un nuovo appartamento.

Si proseguirà poi gradualmente a investire nelle necessità dell'Oratorio, iniziando con il completamento del muro di cinta con il cancello e con la dotazione di strutture apposite per il gioco dei più piccoli. Contiamo naturalmente che anche lo sviluppo graduale del "progetto Oratorio" possa essere considerato dalla Comunità parrocchiale come un intervento essenziale per i nostri ragazzi di oggi e di domani e che la Comunità possa quindi seguirci anche in questo impegno.

IL PELLICANO INFORMA

La sera del 24 febbraio 2012, presso il salone della Caritas di via San Carlo, si è tenuto il consiglio d'amministrazione dell'associazione. L'ordine del giorno prevedeva sostanzialmente due punti a cui si è aggiunta, come di consueto, la lettura del verbale della riunione precedente e una breve relazione che ognuno dei sei gruppi di regola fa per aggiornare tutti su ogni iniziativa.

I gruppi, si ricorda, sono Caritas, Missionario, Ecologico, Doposcuola, Armadio e Ospitalità.

I due punti sviluppati durante il consiglio sono stati l'approvazione del bilancio consuntivo 2011 e le adesioni all'associazione raccolte per il 2012.

Da una macroanalisi del bilancio 2011 emergono due voci molto importanti che sono:

- le raccolte di fondi da parte dei gruppi Caritas e Missionario che assommano a 8.000 Euro e sono frutto di lotterie, banchi vendita, vendita di torte e frittelle e partecipazioni a fiere.
- La vendita del rottame (8.244 Euro) e carta da riciclare (2.936 Euro) effettuate dal Gruppo Ecologico. Queste ultime cifre sono considerevoli e dovrebbero invogliare tutto il paese e tutta la comunità a portare carta e rottami in oratorio in modo da raggiungere un doppio obiettivo: far del bene all'ambiente e far del bene al proprio oratorio. Infatti storicamente tutti i ricavi derivanti dalla vendita di carta e rottame sono stati poi indirizzati a risolvere le necessità oratoriane.

Relativamente alle adesioni 2012 all'associazione si registra l'iscrizione di 75 soci. È bene ricordare che i soci sono una delle figure che caratterizzano maggiormente "il Pellicano". La loro funzione è sostenere le iniziative dell'associazione incoraggiandola al raggiungimento dei suoi obiettivi e, attraverso la partecipazione all'assemblea dei soci, mantenere in vita l'associazione stessa. Non può esistere una associazione senza soci.

L'altra figura presente nel Pellicano è quella del volontario. Il volontario è semplicemente una persona che mette a disposizione dell'associazione parte del suo tempo e si dedica alle attività di un gruppo (o più gruppi) che la formano.

Per il Pellicano i volontari sono la risorsa fondamentale. Sono coloro che realizzano concretamente gli scopi di solidarietà e sostegno alla persone in condizioni di sofferenza, disagio ed emarginazione.

Chiunque può diventare volontario. A volte, come nel caso dell'iniziativa Caritas "Adotta una famiglia" attuata in collaborazione con la Coop di Osnago, è sufficiente un impegno di un paio d'ore per un sabato al mese. In questo momento altri due gruppi sono alla ricerca di volontari: sono il Gruppo Missionario ed il Gruppo Ospitalità, anche in vista dell'attivazione della Locanda del Samaritano.

Chi intendesse attivarsi come volontario può semplicemente telefonare al responsabile del gruppo a cui intende aderire, il riferimento telefonico è reperibile sulla seconda pagina del bollettino "Fede e Vita" nel rettangolo riservato al Pellicano.

VERBALE DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE DEL 22 MARZO 2012

Il giorno 22 marzo 2012 alle ore 20.45 in Casa Parrocchiale, sotto la Presidenza del Parroco Don Costantino Prina, si è riunito il Consiglio Pastorale con il seguente ordine del giorno:

- 1) Preghiera di Compieta;
- 2) Il Consiglio per gli Affari Economici presenta il bilancio parrocchiale trasmesso alla Curia;
- 3) In vista del "Progetto educativo dell'oratorio": valutazione di alcune proposte che alcuni membri del Consiglio hanno fatto avere al Parroco sul tema della "accoglienza" e della "comunione";
- 4) Varie ed eventuali.

Sono presenti tutti i componenti del Consiglio Pastorale.

Dopo la Preghiera, il Parroco dà la parola al signor Mavero Fabrizio, quale rappresentante del Consiglio per gli Affari Economici, che illustra brevemente e schematicamente il rendiconto economico per l'anno 2011 e il bilancio di previsione per l'anno 2012, documenti che saranno successivamente pubblicati in maniera dettagliata sul Bollettino Parrocchiale per essere a disposizione della Comunità.

Il Dott. Mavero ha tenuto a sottolineare in particolare tre aspetti:

- la generosità dei parrocchiani, nonostante il difficile periodo economico che stiamo attraversando;
- il fatto che la realizzazione della nuova Casa d'Accoglienza sia avvenuta senza debiti per la Parrocchia, grazie sempre alla generosità della Comunità, alla vendita della "Cassinetta" e ai contributi della Fondazione Cariplo e del Comune;
- l'attuale giacenza di circa 130.000 € dovrebbe permettere di affrontare in tutta tranquillità sia le attività caritative sia gli impegni ritenuti di utilità pastorale da parte del Consiglio Pastorale per il 2012.

Al terzo punto dell'ordine del giorno, riguardo il "Progetto educativo dell'oratorio", da parte delle persone intervenute sono emerse le seguenti proposte e suggerimenti:

- la necessità di formazione per gli adolescenti, mediante appositi incontri con animatori della FOM oltre ad individuare una persona che sia di riferimento per loro, che sia presente la domenica in oratorio, che li aiuti e coordini le loro attività;
- la necessità di formazione per gli adulti che danno la loro disponibilità per l'assistenza in oratorio durante le varie attività: la proposta è quella di organizzare incontri e riunioni periodici in cui definire quale sia il loro ruolo, anche nei rapporti con gli adolescenti, quali i loro compiti, spiegare come sono strutturate le attività in oratorio, magari coinvolgendo gli stessi adolescenti, che illustrino i loro programmi di attività e gioco per quel periodo, in modo tale che gli adulti ne siano a conoscenza e si sentano maggiormente partecipi;
- l'opportunità di collegare le attività della domenica (preghiera, gioco, etc.) agli argomenti trattati nella catechesi settimanale, almeno durante i tempi forti dell'anno, suddividendole per fasce d'età oppure facendo animare ogni domenica da un gruppo di catechesi diverso, coinvolgendo le catechiste, nel tentativo di attirare i ragazzi che partecipano poco;
- la necessità di individuare figure che si occupino della catechesi alle persone della fascia d'età dai 25 ai 35 anni, che per un motivo o per l'altro si sono un po' allontanati dalla comunità;
- la necessità di verificare periodicamente i frutti prodotti dalle iniziative proposte e quindi valutarne l'utilità.

La riunione si chiude alle ore 22,50.

Consegna del Padre Nostro ai ragazzi di 1^a elementare

4 marzo 2012



Consegna del Credo ai ragazzi di 2^a elementare

11 marzo 2012



Calendario di Aprile

- 15 Domenica / 22 Domenica**
Viaggio Culturale in Marocco
- 17 Martedì**
ore 16,00 Gruppo di Ascolto nella Cappellina della Chiesa Parrocchiale
ore 20,45 Gruppi di Ascolto nelle case
- 18 Mercoledì**
ore 18,00 S. Messa
- 25 Mercoledì**
ore 18,00 S. Messa
- 29 Domenica**
Domenica prossima si raccolgono gli alimenti per i bisognosi

Calendario di Maggio

- 1 Martedì**
ore 20,30 S. Rosario (Cappelletta)
- 2 Mercoledì**
ore 20,30 S. Messa (Locanda del Samaritano)
- 3 Giovedì**
ore 20,30 S. Rosario nei cortili
- 4 Venerdì**
ore 9,30 **PRIMO VENERDI' DEL MESE**
ore 15,00 S. Messa - Adorazione (sino alle ore 11,00)
ore 16,00/17,00 Adorazione personale
ore 20,30 Adorazione comunitaria
S. Rosario (Via Tessitura)
- 6 Domenica**
ore 9,15 **Domenica della carità**
ore 16,30 Ritiro per genitori e ragazzi di 1° Media in preparazione alla S. Cresima al C.P.O.
ore 20,30 S. Battesimi
S. Rosario (Madonna delle Grazie alle Orane)
- 7 Lunedì**
ore 20,30 S. Rosario (Madonna di Via S. Carlo)
- 8 Martedì**
ore 20,30 S. Rosario (piazza della Pace) - con invito a coloro che hanno partecipato ai Gruppi di Ascolto
- 9 Mercoledì**
ore 20,30 S. Messa (Madonna della Famiglia in Via delle Marasche)
- 10 Giovedì**
ore 20,30 S. Rosario nei cortili
- 11 Venerdì**
ore 20,30 S. Rosario (Via Giotto)

- 13 Domenica**
ore 9,15 Ritiro per genitori e ragazzi di 4° elem. in preparazione alla S. Messa di Prima Comunione C.P.O.
ore 15,00 Preghiera per genitori e fanciulli dei gruppi "Io sono con voi" (1° e 2° elem.) nel giardino della Casa parrocchiale
ore 20,30 S. Rosario (Madonna delle Grazie alle Orane)
- 14 Lunedì**
ore 20,30 S. Rosario (Via Meucci)
- 15 Martedì**
ore 20,30 S. Rosario (Madonna di Bösa - Via XX Settembre)
- 16 Mercoledì**
ore 20,30 S. Messa (Madonna del Colombaio)
- 17 Giovedì**
ore 20,30 **Ascensione del Signore**
Santuario di Montevicchia: S. Rosario e S. Messa con le parrocchie del Decanato - (è sospesa la S. Messa delle ore 18,00)
- 18 Venerdì**
ore 20,30 S. Rosario con genitori e bambini della prima Comunione; genitori, padrini, madrine e ragazzi della Cresima - in Chiesa.
- 19 Sabato**
ore 17,30 **S. Messa e S. Cresima** - amministrata da Mons. Luigi Manganini
- 20 Domenica**
ore 15,30 **S. Messa di Prima Comunione**
ore 20,30 S. Rosario (Madonna delle Grazie alle Orane)
- 21 Lunedì**
ore 20,30 S. Rosario (Via Martiri della Liberazione,9)
- 22 Martedì**
ore 20,30 S. Rosario (Via Resegone, 22)
- 23 Mercoledì**
ore 20,30 S. Messa (Scuola Materna)
- 24 Giovedì**
ore 20,30 S. Rosario nei cortili
- 25 Venerdì**
ore 20,30 S. Rosario (Via Matteotti - davanti alla Scuola)
- 27 Domenica**
ore 20,30 **Pentecoste**
S. Rosario (Madonna delle Grazie alle Orane)
- 28 Lunedì**
ore 20,30 S. Rosario (Mater Purissima - Via Roma)
- 29 Martedì**
ore 20,30 S. Rosario (Via Marconi, 10)
- 30 Mercoledì**
ore 18,00 S. Messa
ore 20,30 S. Rosario nei cortili
- 31 Giovedì**
ore 20,30 S. Messa (Cappelletta)

Calendario di Giugno

- 1 Venerdì** **Giornata Eucaristica**
in preparazione all'Incontro Mondiale delle Famiglie
ore 9,30 S. Messa - adorazione sino alle ore 11,15
ore 16,00/17,00 Adorazione Comunitaria / Adorazione personale
ore 20,30 Adorazione Comunitaria
- 2 Sabato** **Incontro mondiale delle famiglie**
ore 11,00 Stadio S. Siro a Milano: Incontro dei Cresimandi con il Papa
ore 20,30 Festa della Testimonianza,
con la presenza del Papa, presso l'aeroporto di Bresso
- 3 Domenica** **SS. TRINITA' - Incontro mondiale delle famiglie**
ore 8,30 S. Messa (in Parrocchia)
ore 10,00 S. Messa con il Papa, presso l'aeroporto di Bresso
(sono sospese le S. Messe delle 9,30 - 11,00 in parrocchia)
ore 16,30 S. Battesimi
ore 18,00 S. Messa
- 7 Giovedì** **Corpus Domini**
ore 20,30 S. Messa (è sospesa la S. Messa delle ore 18,00)
Processione Eucaristica (Via Cavour - P.za Nazario Sauro - Via S. Anna)
- 11 Lunedì** **" INIZIO ORATORIO ESTIVO 2012 "**

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Rinati nel Battesimo

APRILE

6. Cogliati Michele

Riposano in Cristo

FEBBRAIO

13. Formenti Giancarlo (71)

14. Buratti Matilde (73)

MARZO

15. Consonni Vittorio (79)

16. Somaschini Carolina ved. Renon (85)

17. Spinelli Gino (83)

CON LA TUA FIRMA PUOI FARE MOLTO PER TANTI!

L'8xMILLE, è quella quota-parte del gettito complessivo IRPEF che la legge destina a scopi sociali, umanitari, religiosi e caritativi. Senza alcun costo aggiuntivo, ogni contribuente può scegliere a chi affidare questa quota apponendo una semplice firma.

Lo si può destinare con una firma - che non costa nulla! - nella casella "Chiesa Cattolica" nel "modello CUD" o "modello 730" o "modello UNICO", per la denuncia dei redditi.

Tutti possono firmare. Anche chi pur ricevendo il CUD, non è tenuto a consegnare il suo modello fiscale, come i giovani al primo impiego o i pensionati.

E il cinque per mille?

In tutti e tre i modelli troverete anche lo spazio per destinare il cinque per mille. E' una possibilità in più che non esclude o modifica la firma dell'Otto per mille. L'invito è a firmare anche la scelta - che non comporta alcun costo per il contribuente - del cinque per mille a favore di:

SCUOLA DELL'INFANZIA DI OSNAGO

(scuola materna) usando il Codice Fiscale

85001910133

I SERVIZI DELLE ACLI

L'Acli Service Lecco, offre l'assistenza per la compilazione dei mod. 730 - UNICO - mod. I.M.U. - R.E.D. ecc. avvalendosi di persone specializzate.

Per voi la sede più vicina è presso il Circolo ACLI (Circolino) in Via Gorizia a Osnago.

Siamo presenti:

ogni Sabato mattina • dalle ore 9,30 alle 11,00

e per il periodo fiscale

da Mercoledì 4 Aprile a Mercoledì 30 Maggio 2012

nei seguenti orari:

Mercoledì • dalle 16,00 - alle 19,00

Sabato • dalle 9,30 - alle 12,00

I nostri numeri telefonici:

Circolo di Osnago: tel. 333.7332745 - 3405177546

Per Tesseramento tel. 333.6151228